

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 12 marzo 2017



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone

scuola

Approfondire la «Laudato si'»

Un ciclo di quattro incontri di formazione sulle tematiche contenute nella «Laudato si'», seconda enciclica di papa Francesco, scritta nel suo terzo anno di pontificato. A proprio al personale docente, l'ufficio scuola diocesano: primo appuntamento, martedì 14 marzo alle ore 17.00, presso la sala dedicata a monsignor Marilini dell'episcopio di Frosinone.

Domenica scorsa l'incontro di Spreafico con gli operatori pastorali all'Auditorium

«Lasciamoci sorprendere dal Signore»

convegno Caritas

Accoglienza e integrazione

«Tra accoglienza e integrazione, per una responsabilità condivisa» sarà il tema del convegno di studio organizzato dalla Caritas diocesana in collaborazione con la Prefettura di Frosinone, l'Amministrazione Provinciale e la città di Ferentino. Il complesso fenomeno delle migrazioni è di grande attualità e ci impone riflessioni sotto vari punti di vista. Come cittadini e come comunità cristiana.

Anche la nostra Diocesi, attraverso la Caritas, accoglie già da diversi anni i migranti nel suo territorio mediante la cosiddetta «accoglienza diffusa» che ha come obiettivo quello di favorire l'integrazione nelle comunità ospitanti.

Se ne parlerà nel pomeriggio di giovedì 23 marzo nell'Aula Magna dell'IPS «Martino Filetico» di Ferentino.

Per informazioni sull'iniziativa si può rivolgere alla Caritas diocesana allo 0775.839388.

Il monito del vescovo: «La Quaresima sia un'occasione per riscoprire l'essenzialità della vera vita cristiana. Mi domando: abbiamo la fede per poter cambiare noi stessi e tutto il mondo?»

DI ROBERTA CECCARELLI

In occasione della prima domenica di quaresima all'Auditorium diocesano si sono incontrati gli operatori pastorali con il vescovo Ambrogio Spreafico, per riflettere insieme sull'inizio di questo «tempo forte» che ci prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Affinché sia un cammino di vera conversione, dobbiamo «imparare a lasciarsi sorprendere dal tempo di Dio, che non corrisponde al nostro, imparando ad ascoltare la richiesta di incontro del Signore che vuole parlarsi e ci tende la mano». Troppo spesso, infatti, viviamo perdendo di vista quanto



L'agenda

VENERDI 17 MARZO

Il vescovo Ambrogio Spreafico incontra i giovani: appuntamento alle ore 20.45 presso la chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone

MARTEDI 21 MARZO

Scuola di formazione biblico-teologica: ore 19.30, salone parrocchiale Ss.mo Cuore di Gesù - Frosinone

VENERDI 24 MARZO

Veglia di preghiera per i missionari martiri: ore 20.45 - chiesa Santa Maria Goretti in Frosinone

MARTEDI 28 MARZO

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dei movimenti (ore 17.30, Episcopio)

MERCOLEDI 29 MARZO 2017

Ufficio Liturgico - aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione (ore 20.30 - chiesa San Paolo ap., Frosinone)

abbiamo ascoltato durante la Messa del Mercoledì delle Ceneri «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». E' un grande dono ricevere le ceneri sulla testa, ma troppo spesso perdiamo la consapevolezza della nostra condizione di creature, del nostro non essere eterni ed invincibili.

Ecco, quindi, che «La Quaresima deve

essere un'occasione per riscoprire l'essenzialità della vita cristiana, a partire dall'ascolto della Parola di Dio». E l'attualità del messaggio evangelico, è nelle cose di tutti i giorni: le tentazioni sono rappresentate dal desiderio di dominare, avere, comandare. Nelle piccole cose quotidiane si traducono nel custodire una chiave, di dirigere un coro. Le nostre comunità parrocchiali dovrebbero essere, invece, delle piccole oasi in un mondo che ci vorrebbe divisi l'uno contro l'altro. «Il deserto di oggi e del nostro tempo - spiega il vescovo - lo viviamo nelle divisioni, nei giudizi, nei muri che costruiamo. E mi chiedo: chi farà fiorire il deserto? Chi irigherà il deserto? Chi si occuperà dei sofferenti, dei giovani? Chi dissotterrerà i rifiuti interrati nella Valle del Sacco? Chi darà lavoro ai disoccupati della nostra terra? Chi annuncerà il Vangelo della Pace? Bisogna cominciare a pensare come essere uomini e donne di pace, per costruire insieme una cultura della pace. Perché un cristiano è sempre un «noi» e mai un «io». Per essere, come dice Gesù, «sale della terra e luce del mondo», «ciascuno di noi ha questa responsabilità, accogliendo e curando le ferite dei più poveri e degli ultimi».

S. Francesca Romana

Veroli, contrada in processione con la protettrice

Si svolgeranno oggi nella omonima frazione verolana i festeggiamenti in onore di Santa Francesca Romana, protettrice della contrada. Nel giorno della festa (il 9 marzo) il programma religioso curato da don Jacques Buhendwa - da circa due anni alla guida della comunità parrocchiale - ha previsto la recita dei vespri e la Santa Messa.

Oggi, la celebrazione eucaristica ci sarà alle ore 10.00; al termine, processione con la statua della Santa patrona, accompagnata dal gruppo bandistico di Monte Scalcabura. Come da tradizione, ai festeggiamenti religiosi della patrona, è abbinata la Sagra della Crespiella giunta alla 53esima edizione. Leggiamo nel volume «Verulana Civitas» di Marcello Stirpe - Ricerche storiche, alcune notizie utili sull'origine del culto verolano nei confronti di «Francesca Bussa detta familiarmente Franceschina o Ceccolella - nobile di famiglia e nobilissima d'animo, nacque a Roma nel 1834 e morì a Roma il 9 marzo 1840.

A partire dal 1608, anno della canonizzazione, in molte chiese di Roma furono dedicati altari e cappelle al culto di S. Francesca Romana, soprattutto nelle basiliche e chiese che erano state meta dei suoi pellegrinaggi. Nello stesso tempo la

venerazione si propagò in quasi tutte le regioni italiane, tramite i monaci olivetani, che nelle loro chiese e annessi monasteri, affidarono a celebri ed affermati artisti l'incarico di tramandare visioni, estasi, miracoli, episodi e momenti della vita della Santa.

Il 2 febbraio 1864, per decreto di mons. Fortunato Maurizi, vescovo di Veroli la cappellania fu elevata a parrocchia. Erano trascorsi quasi tre secoli da quell'istituzione. Grasi ne aveva ordinati i festeggiamenti.



La statua della santa

Prossedi, la parrocchia di Sant'Agata accoglie padre Vitali

Domenica scorsa la comunità parrocchiale di Sant'Agata di Prossedi ha accolto padre Luigi Vitali, durante la Celebrazione Eucaristica delle ore 11.30 nella chiesa di San Nicola (come vedete nell'immagine).

Vi hanno partecipato Mons. Giovanni Di Stefano, vicario generale della nostra Diocesi, Mons. Franco Quattrocchi, parroco di San Paolo ap. a Frosinone (al quartiere Cavoni) in cui finora padre Luigi aveva ricoperto l'incarico di vicario parrocchiale e padre Luciano Pusceddu, missionario della Comunità Missionaria della Trinità, alla quale era stata affidata la parrocchia dal 2013. Presente anche don Paolo Della Peruta, che ha portato il saluto a nome della vicaria di Ceccano di cui Prossedi fa parte. Anche un gruppo di amici della

parrocchia frusinate di San Paolo, a nome di tutti i collaboratori e i parrocchiani, ha partecipato a questo momento importante.

«Benvenuto padre Luigi, camminiamo insieme» sono le parole che i bambini della catechesi hanno scritto su un cartellone, accompagnate dal disegno di una strada, che esprime il cuore di questa comunità parrocchiale, pronta ad accogliere il suo nuovo pastore e a camminare con lui.

Mons. Di Stefano, durante la celebrazione, ha aiutato le persone presenti a ricevere con affetto padre Luigi e ad unirsi a lui in questo nuovo tragitto. La let-



Da sin. padre Luigi, il vicario generale, padre Luciano e don Franco

tura del decreto di nomina come amministratore parrocchiale e la proclamazione del Credo da parte di padre Luigi poi firmata dal Vicario, da padre Luciano e da una catechista, ha permesso a tutti di sentirsi partecipi di questo nuovo passo. Il Vicario Generale, durante la sua omelia, ha ripercorso la storia della parrocchia di Sant'Agata, ricordando i parroci che vi sono succeduti negli anni, per leggere in continuazione la venuta di padre Luigi, sottolineando che, sebbene ci siano degli avvicendamenti tra i sacerdoti, la comunità parrocchiale rimane e continua a camminare.

Il «Grazie» ha caratterizzato la celebrazione. Per padre Luigi, è quello per la vita e per il suo «sì» filiale nell'accogliere la proposta del Vescovo Ambrogio di intraprendere questo nuovo cammino pastorale. C'è poi il «grazie» dei missionari e delle missionarie a tutti i Prossedini per l'accoglienza ricevuta, per il sostegno materiale avuto nei pri-

mi anni di permanenza in terra ciociara e soprattutto per l'amicizia stabilita durante il loro servizio in paese. Non è mancato il «grazie» della comunità parrocchiale ai missionari e missionarie. Maria, scelta come loro portavoce ha detto: «Grazie perché con voi abbiamo imparato a sperimentare il vero significato della parola «comunità» fatta di sguardi, sorrisi e condivisione fraterna».

L'invito e l'augurio è quello di continuare a vivere questa esperienza dovunque si trovino. Questo è anche il desiderio espresso dalla comunità parrocchiale a padre Luigi, chiamato a guidarla, affinché continui il cammino tracciato facendo in modo che ciascuno senta che la Chiesa è la sua famiglia perché, al di là di ogni differenza, ci si vuole bene e ci si sforza di camminare e lavorare insieme.

Servizio civile, l'incontro con il vescovo



Mercoledì scorso il Vescovo ha ricevuto nella sala Mons. Marafini della Curia vescovile i volontari del servizio civile nazionale, che partecipano ai progetti messi a bando dalla Caritas diocesana. Prima delle testimonianze dei ragazzi, l'incontro è stato aperto dal saluto di mons. Spreafico, il quale sottolineando il valore della loro scelta, ha evidenziato come viviamo in una stagione del mondo nella quale la guerra è stata riabilitata e la convivenza tra diversi è stata messa in discussione. La prima a prendere la parola è stata Valeria, del progetto «accanto agli immigrati»: «quando ho iniziato avevo molti pregiudizi nei confronti degli stranieri mentre oggi mi chiedo: chi è il diverso?». Dopo di lei, Giuseppe, volontario del progetto «accanto ai poveri»: «sono stato spinto a fare domanda di servizio civile in Caritas da mia sorella maggiore. Io pensavo di non essere adatto, ma ho dovuto ricredermi. Stare a contatto con i poveri mi ha responsabilizzato e mi ha aiutato a capire quali sono i problemi della



La cattedrale di Frosinone

vita». Dalla testimonianza di Yuri, inserito nel progetto «insieme ai minori»: «quando tornavo a casa dopo il servizio mi sento in pace con me stesso e a 19 anni posso dire di aver fatto esperienza di quanto diceva Gesù «C'è più gioia nel dare che nel ricevere».

Il confronto è avvenuto in un clima di familiarità con uno scambio aperto tra il vescovo e i ragazzi (attualmente, i volontari del servizio civile sono 26). Sono emerse tante storie diverse, ma tutte legate dal filo rosso del cambiamento che matura nella vita di ciascuno dopo l'incontro con i poveri, che ci aiutano a interessare i legami reali nella società della globalizzazione.

Alice Popoli

dal 27 al 30 luglio



Pellegrinaggio diocesano a Fatima con Spreafico



Nel 2017 si celebra il Centenario delle Apparizioni della Vergine di Fatima. Pellegrinaggio diocesano in programma dal 27 al 30 luglio: organizzato dall'ufficio pellegrinaggi in collaborazione con l'Opera Romana (trasferimento da e per l'aeroporto con autobus da Frosinone). Per informazioni rivolgersi a don Mauro Colasanti: martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 oppure allo 0775.290973 - 0775.290852.